

BETTAZZI, pagina IX

Il caso

Gli steward di Ryanair "L'azienda ci sfrutta"

I sindacati: pochi permessi, deregulation e persino spie a bordo

MARCO BETTAZZI

Accuse di mobbing, condizioni sanitarie già segnalate all'Ausl, personale "spia" che controlla le vendite sugli aerei, mancanza di permessi. È una denuncia lunga e dettagliata quella fatta ieri dai sindacati in una commissione convocata in Comune sulle condizioni di lavoro dei dipendenti Ryanair. Tanto che anche il Comune attacca la compagnia irlandese. «Spreme i lavoratori, deve rispettare le leggi nazionali ed europee», critica l'assessore al Lavoro, Marco Lombardo.

«Il mobbing è presente nella nostra vita lavorativa quasi ogni giorno», ha spiegato Laura Facchini, della Uil trasporti. I sindacalisti hanno messo in fila i tanti problemi sofferti dai lavoratori, anche a Bologna. Pochi giorni fa, per esempio, hanno segnalato all'Ausl la situazione di vari aeroporti, tra cui il

Marconi, per le condizioni delle sale di sosta che Ryanair, non avendo uffici, mette a disposizione delle dipendenti in gravidanza o allattamento. «Sono spazi non adeguati, con inquinamento acustico e da carburante», spiega Stefano Marinelli, delegato Uil, che sottolinea anche le «mansioni non precisate» con cui vengono impiegate a terra le future mamme. I lavoratori lamentano anche la mancanza di permessi, venti giorni di ferie contro i 28 previsti dalla legge e le «assenze ingiustificate» riconosciute nei giorni di sciopero. C'è poi l'assenza a bordo di pasti e acqua, mentre «crescono le procedure disciplinari», soprattutto per le assenze per malattia, a seguito delle quali scattano «veri e propri interrogatori, con enormi violazioni della privacy». E, infine, i cosiddetti "mystery passengers": funzionari

che viaggiano in incognito per verificare il rispetto degli obiettivi di vendite a bordo. «Il biglietto democratico non può diventare una dittatura per i lavoratori», conclude Facchini. Ryanair ieri era assente a causa di «impegni precedentemente assunti», mentre l'assessore Lombardo la ringrazia «per aver portato tanti turisti a Bologna, ma deve rispettare le regole». La compagnia intanto risponde sul caso della ragazza sarda di 16 anni, malata di tumore, lasciata a terra lunedì scorso a Bologna. «Ryanair ha fatto tutto il possibile, ma è responsabilità dei passeggeri raggiungere l'aeroporto con sufficiente anticipo», spiega la compagnia, che sottolinea di aver proposto soluzioni alternative ai passeggeri.

La compagnia e il caso della ammalata sotto chemio lasciata a terra: "Fatto il massimo ma lei è arrivata troppo tardi"

